

LA MOBILITÀ SOSTENIBILE: UN CIRCOLO VIRTUOSO?

SYLVIE OCCELLI

L'avvento delle tecnologie della comunicazione e successivamente delle ICT ha inciso significativamente sulle componenti sostantive della mobilità. I fattori generativi ne vengono influenzati per quanto riguarda le necessità di spostamento, le opportunità di adattamento ai tempi individuali e l'accesso a servizi e attività. A fronte però di un ampio consenso circa la rilevanza delle ICT in materia, non si hanno evidenze definitive delle sue conseguenze sul livello degli spostamenti, sulla struttura degli insediamenti e sulle dinamiche di crescita economica. L'ipotesi più accreditata è che esse siano in grado di ridurre gli spostamenti sostituendoli con interazioni on line (e-activity), ma non si esclude che il guadagno di efficienza e la relativa riduzione di fenomeni di congestione possano essere sostituiti da nuovi flussi. Per incentivare la diffusione di una mobilità più sostenibile la Regione Piemonte ha promosso almeno due importanti strategie volte a dotare il sistema piemontese di un'adeguata infrastruttura di accesso alla banda larga. La prima, con il programma Wi-Pie, mira a dotare la regione di un sistema di connettività a banda larga; la seconda prevede una piattaforma di servizi per il governo della mobilità, attraverso il Piano di Info-mobilità (che, con il Piano della Sicurezza Stradale e il Piano della Logistica, compone il IV Piano Regionale dei Trasporti)

I dati storici sulla mobilità mostrano che a fronte del lieve incremento della popolazione tra il 2003 e il 2006, la popolazione mobile (aliquota di persone che sono uscite di casa) in Piemonte si riduce di un paio di punti percentuali: evoluzione coerente con quella del resto d'Italia. Lo stesso avviene per quanto riguarda il numero medio di spostamenti per perso-